

I compagni a S. Giovanni ne parlano con la gente

Un prato pieno di siringhe, l'eroina ci riguarda tutti

«Signora, vuol firmare contro la droga nel nostro quartiere?». La signora ha un sorriso, risponde «sì certo», e si avvicina al banchetto, cercando di liberarsi di buste e pacchetti per poter firmare. In pochi giorni fra i chioschi del mercatino all'aperto di via Orvieto, i compagni del circolo FGCI di Porta San Giovanni, hanno raccolto settemila firme: che, in questi giorni d'agosto, sono davvero molte.

«Vuol firmare contro la droga?». La prima frase — quella d'approccio — è necessariamente breve, schematica: anche ambigua. In realtà la petizione chiede che venga aperto al più presto a Villa Lais un centro sociale polivalente, dove dovrà funzionare anche un centro di informazione e di prevenzione delle tossicomanie. La villa è stata espropriata da poco, i locali ci sono — e sono già in possesso della IX circoscrizione — ma non sono agibili. La Provincia deve ancora destinare i fondi stanziati dalla Regione per i lavori: la petizione serve anche a sollecitarla.

«Contra la droga»: frase ambigua, perché vuol dire tutto e nulla, e potrebbe voler dire anche «contro i drogati», dove quel contro, assumerebbe il suo significato peggiore. Ma è quella del primo impatto: poi i compagni, spiegano, ascoltano, argomentano. E infatti c'è da farlo: il vecchietto che passa e dice: «se hanno scelto di ucciderci, peggio per loro», c'è la signora esasperata che incita: «bisognerebbe ammazzarli tutti», e c'è anche uno che invoca: «siamo tutti sotto le grandi ali del perdono di Dio». Ma non tutte le reazioni sono viscerali, o pregiudiziali, o rabbiose. C'è chi già affronta la questione-eroina, con angoscia, ma con calma e lucidità. Magari è quello che ha il figlio eroinomane, e ci è passato, si è dovuto misurare con questo dramma. Oppure i compagni i simpatizzanti o comunque quelli che abitano più vicino alla «politica», abituati a pensare politicamente. E questo è un quartiere che ha le sue tradizioni: soprattutto in via Orvieto, attorno alla quale sor-

La raccolta di firme al mercato per aprire un centro di prevenzione e informazione a Villa Lais. C'è anche chi dice: «bisognerebbe ammazzarli» - I pericoli di una lacerazione nel quartiere I ritardi del PCI e la difficoltà di trovare una strada nella lotta alla droga - Il «buco» a Villa Fiorelli e i bambini che giocano con gli aghi



Lo spartitraffico di via SS. Fabiano e Venanzio pieno di siringhe gettate dai tossicomani

Una banda di teppisti ne ha distrutte una trentina

Notte brava al Salario: sprangano le auto, ma non rubano nulla

Altre volte hanno preso di mira lampioni, cartelli stradali e panchine - Sui muri sono state trovate scritte di destra e slogans

Le auto sono state scelte a caso, ma tutte hanno avuto lo stesso trattamento: vetri rotti, portiere aperte, cofani ammaccati a colpi di martello, e ruote bucate. Ieri mattina uscendo di casa gli abitanti di via Chiana, al Salario, hanno avuto una spiacevole sorpresa: le loro macchine erano state distrutte durante la notte. Una banda di teppisti, ben organizzata, stando almeno alla «mole di lavoro» che hanno compiuto in poco tempo, ha sfondato intere file di auto parcheggiate. Così, senza motivo. Nelle vetture non manca né uno sterzo, né una ruota di scorta, né un accendisigari. Nulla.

«Tutto è stato fatto senza una ragione apparente. Anche se — e non è un particolare di poco conto — nella zona dove si sono scatenati i teppisti, ieri notte hanno fatto la loro comparsa sui muri scritte di una organizzazione di destra. «Terza posizione», che usa un linguaggio a metà strada tra un

E intanto la questura ha un piano contro i topi d'appartamento

Anche se ce lo immaginiamo ancora vestito tutto di nero, con la mascherina in viso, come «Macchia Nera» (quello di Topolino), in realtà il «topo d'appartamento», il terrore di chi va in villeggiatura, il razzatore notturno di quello di Topolino, in realtà è un fenomeno che investe decine di migliaia di persone, e non solo loro — sono evidenti.

«L'attuale «facente funzione» di capo della squadra mobile, dottor Gabriele Ciccone, di mettere a punto un «piano» per proteggere gli appartamenti di chi è in vacanza. La parte operativa del programma antifurto è stata affidata al dottor Gianni Carnevale. Il «piano» prevede la massima diffusione dei collegamenti d'allarme con la sala operativa della questura, per assicurare i responsabili — poter intervenire in qualunque momento e in ogni dove. Un appello particolare è stato «lanciato» a tutti i portieri e ai custodi dei palazzi, perché durante il lavoro stiano ancora di più con gli occhi aperti. Nello stesso tempo tutte le auto-civetta della squadra mobile e dei com-

Aveva «dimenticato» di denunciare le quote azionarie di società finanziarie all'estero

Arrestato il dc Nistri: esportava soldi

Era stato consigliere regionale e vice-presidente della Regione - Una rapida carriera bloccata dall'incriminazione per la truffa ai danni dell'Inps nel 1973 - Anche il fratello, latitante, è accusato del medesimo reato

Ex «potente» di Roma, ex uomo di punta della Dc, ex massone, Paolo Emilio Nistri, già vice-presidente del consiglio regionale e poi consigliere alla Regione è stato arrestato per infrazione alle norme valutarie. Aveva «dimenticato» di denunciare le quote in suo possesso per società finanziarie costituite all'estero: in Svizzera, Liechtenstein, Usa. Dello stesso reato è stato accusato il fratello Raffaele, costruttore, ora latitante. L'arresto che è avvenuto il 2 agosto anche se ne è avuta notizia solo ieri) è stato ordinato dal giudice Franco Marone. Paolo Emilio Nistri era stato fino a qualche anno fa anche proprietario dell'Omi, una piccola azienda meccanica, che aveva venduto per aprire insieme al fratello una agenzia finanziaria di investimenti in via Zanardelli. L'ultima volta che il suo nome arrivò sulle pagine dei giornali fu nel '73 quando l'al-

ora giudice istruttore Claudio Vitalone lo incriminò per corruzione in margine alla supertruffa ai danni dell'Inps. Quella data coincide anche con l'inizio del rapido declino della sua carriera politica: nel giro di pochissimi mesi Paolo Emilio Nistri scomparve da tutte le cronache politiche cittadine di cui fino ad allora era stato uno dei protagonisti. Alla notorietà, del resto, anche se di un tipo abbastanza particolare, la famiglia Nistri, era in qualche modo abituata. Cominciò proprio Paolo Emilio nel '71. L'allora vicepresidente della Regione iniziò una lotta senza quartiere contro il presidente, Mechelli, amico di partito ma avversario di corrente. Non fu guerra di poco conto, dato che sfociò nella inscristimazione di quest'ultimo per le «infiltrazioni» della mafia alla Regione. Nel '73, si è detto, fu la volta dell'incriminazione per lo scandalo Inps (Nistri fu accusato di aver corrotto un giovane funzionario perché sottraesse i libretti che gli assistiti consegnavano all'Inps; una truffa squallida ai danni dell'istituto e di migliaia di pensionati).

Due anni dopo è il nome di Raffaello, l'altro rampollo Nistri, a venire a galla. Costruttore edile, Raffaello era sposato con una nobildonna: furono proprio le loro beghe familiari a far scoppiare uno degli «scandaletti» più grotteschi delle cronache romane. I due si separarono proprio quell'anno e Raffaello Nistri abbandonò la casa coniugale per trasferirsi in un più modesto e adatto appartamento. All'improvviso però cambiò l'idea e decise di tornare a casa della moglie. Fece il diavolo a quattro quando scoprì che lei, contrariamente a quanto si aspettava, non era affatto intenzionata a riprenderselo in casa. Così, una notte, irruppe nella villa, picchiò la moglie, rubò 200 milioni di roba, sfasciò tutto e se ne andò. Un vero signore. Venne arrestato pochi giorni dopo ma in galera ci restò poco. Quel tanto che gli fu sufficiente per farsi venire una serie di finte malattie che lo tirarono fuori dal carcere. La famiglia era ancora danarosa e poteva. Paolo Emilio, intanto, è già tornato nell'ombra e si dedica con passione alla sua attività di industriale. Impianta alcune aziende all'estero e prosegue nella sua attività sportiva a metà tra il tifo e gli affari. Tanto che ad un certo punto diventa anche consigliere della «Roma». Gli affari, insomma, vanno a gonfie vele. Peccato che tra tanta disonestà e attività all'estero e prosegua nella sua attività sportiva a metà tra il tifo e gli affari. Tanto che ad un certo punto diventa anche consigliere della «Roma». Gli affari, insomma, vanno a gonfie vele. Peccato che tra tanta disonestà e attività all'estero e prosegua nella sua attività sportiva a metà tra il tifo e gli affari. Tanto che ad un certo punto diventa anche consigliere della «Roma». Gli affari, insomma, vanno a gonfie vele.



Arriva la piccola «onda nera», ma non fa danni. La piccola onda nera, uscita da una petroliera e arrivata sul litorale romano, ma senza fare troppi danni. Tanto che il comandante della capitaneria di porto ha tolto il divieto di balneazione, introdotto subito dopo l'incidente. Ieri mattina all'alba, quattro ruspe sono arrivate sulla spiaggia di Fregene per ripulire la parte di arenile ricoperta da un sottile strato oleoso.

Quasi raggiunto l'obiettivo di due per circoscrizione

Presto in funzione altri 10 consultori: si rafforza l'assistenza per le donne

Il comitato di controllo ha approvato la delibera del Comune - Necessario il bando di concorso per l'assunzione del personale che opererà nei centri

Logo for 'il partito' and a list of events across various regions including Roma, Frosinone, Lazio, and Latina.

Dieci nuovi consultori in città. Il Comune li aprirà presto, anzi prestissimo, non appena sarà reperito tutto il personale necessario. Le sedi e le attrezzature, intanto, sono già pronte. Le nuove dieci strutture si aggiungono alle ventiquattro esistenti e funzionanti e costituiscono un passo importante, decisivo, per il raggiungimento dell'obiettivo di due consultori per circoscrizione.

Ecco i centri già aperti

- Via Arco del Monte 9/A - Tel. 65.43.545
Via Salaria 140 - Tel. 869.976
Largo degli Osci 22 - Tel. 49.53.694
Via Rapolano (borg. Fidene) - Tel. 84.00.272
Via S. Benedetto del Tronto 9 - Tel. 41.29.855
Piazza dei Condottieri 34 - Tel. 27.16.303
Via delle Acacie - Tel. 28.19.000
Via Aulo Plazio 9 - Tel. 78.87.868
Via Casilina 1368 - Tel. 61.43.667
Via del Quadrareto 31 - Tel. 76.15.549
Via Montuori 5 - Tel. 51.20.017
Via Stame 5 (Spinaceto) - Tel. 52.04.900
Via Cesidio da Fossa (Acilia) - Tel. 60.60.582
Condotte medica Maccarese - Tel. 65.60.061
Piazza Certaldo - Tel. 52.20.175
Via Angelo Emo 13 - Tel. 324.389
Via D. Silveri 8 - Tel. 636.304
Via Iacobi 6 - Tel. 62.84.275
Via delle Galline vecchie

E quelli che apriranno tra poco

- Via Boemondo 21
Via delle Vigne Nuove
Via di Pietralata 497
Via di Tor Sapienza
Via Martellotti 8
Via Iberia 73
Condotte medica del Trullo
Via Laurentina
Via Capitoni
Via Ozanam

Dopo la denuncia dei commercianti di Torrenova

Un nuovo colpo ai taglieggiatori. Altri due finiscono in carcere

Restano due latitanti, ma si conoscono i nomi - Salgono a 11 le persone arrestate - La collaborazione della gente

Ormai è come una catena. Da quando i commercianti di Torrenova hanno denunciato i loro taglieggiatori, la polizia ha potuto mettere le mani un po' per volta, su un'intera banda. Proprio ieri sono finiti in carcere altri due giovani. Si chiamano Danilo Napolitano di Roma, 20 anni, e P.D. appena diciassettenne. E con questi diventano 11 i taglieggiatori finiti in carcere, mentre altri due sono ormai conosciuti, con tanto di nome e cognome: Luciano Montali, 22 anni e Gianni Giusto, 21.

Lutto. E' scomparso tragicamente, a soli 18 anni, il compagno Alessandro Ognibene. Un fulmine ha colpito la sua tenda, mentre era in campeggio con Gargano con un amico. Ai genitori, al fratello Salvatore, della sezione Bravetta, ai familiari, gli hanno dato il più fraterno condogliamento della sezione, della cellula di Santo Spirito, del Comitato cittadino e dell'Unità.